



**SEMI della PAROLA**  
**Preghiamo e meditiamo insieme**  
**3 LUGLIO - XIV DOMENICA TEMPO**  
**ORDINARIO**

**(Anno C)**

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempo.  
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra. (Cf. Sal 47,10-11)

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

Vieni Spirito Santo,  
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.  
A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,  
nelle necessità non respingere il nostro pregare,  
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

**A San Giuseppe**

*Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.*

*Pater - Ave- Gloria*

**Come agnello tra i lupi**

Come agnelli tra lupi, a mani vuote  
e avendo solo te come unica sicurezza,  
così, Signore, insegnaci a stare,  
ad andare, a restare.

Gli eventi che ogni giorno ci sorprendono,  
l'inaspettato cambio di passo della nostra vita,  
un incontro che non avremmo immaginato...  
questa sia la casa nella quale entrare  
per annunciare pace, la tua pace, Dio della vita,  
quella pace che è compiersi sorprendente  
del tuo regno in noi.

Amen.

**Alleluia, alleluia.**

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;  
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. (Col 3,15a-16a)

**Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore.

**1° Seme:** Lc 10, 3 Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; 4 non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

*Gesù manda i discepoli designati con un imperativo "andate" annunciando loro già da subito un futuro pieno di rischi e di ostilità, il loro compito non è semplice e ben si addice l'immagine che contrappone il lupo e l'agnello. È un'immagine che rievoca la figura del servo di Javhè che ci propone Isaia "agnello condotto al macello, pecora muta davanti ai suoi tosatori".*

*Seguono una serie di comandi secondari circa le dotazioni da portare con se, praticamente niente. Mettersi in viaggio senza il minimo indispensabile (soldi, sandali e bastone) non è certamente prudente ma è una situazione in cui il discepolo deve dipendere esclusivamente dagli altri, dalle persone da raggiungere per le quali sono stati mandati. Certamente i discepoli avrebbero potuto contare sul diritto all'ospitalità ma un contegno così dimesso e indifeso doveva far impressione ai destinatari e testimonia la fiducia totale che i discepoli devono riporre in Dio che sa offrire aiuto e protezione ai poveri e agli ultimi.*

*Il loro modo di vestirsi e di comportarsi, l'atteggiamento di volontaria povertà, di debolezza, di essere indifesi corrispondono all'ideale di pace e di amore per il nemico che vogliono significare e portare.*

**2° Seme:** Lc.10, 3 Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo ai lupi

*Il cristiano è un discepolo del Signore che cammina, che va sempre avanti: un primo atteggiamento dell'identità cristiana è camminare, anche se ci sono difficoltà, andare oltre le difficoltà.*

*Gesù esortava i suoi discepoli ad andare» e a invitare tutti, buoni e cattivi. Lo dobbiamo fare rimanendo sempre «agnello», conservando la propria «identità». Bisogna muoversi rimanendo sempre docili.*

*In questa missione, in questo annuncio, il cristiano deve mantenere sempre la sua «gioia». Non si può camminare senza gioia, anche nei problemi, anche nelle difficoltà, anche nei propri sbagli e peccati c'è la gioia di Gesù che sempre perdona e aiuta.*

*Il vero discepolo è quello che si sa debole, che sa che non può difendersi da se stesso, ma sa che il Signore lo protegge*

**3° Seme:** *Lc.10. 2*«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

*Fratelli il Vangelo oggi ci chiede di essere discepoli, (PS Il giorno del battesimo veniamo unti con il Sacro Crisma una unzione che ci inserisce in Cristo e ci rende Sacerdoti, Re e Profeti e, quindi partecipe della sua missione) discepoli di Gesù a portare il lieto annuncio nei villaggi (cuori che ancora non conoscono la misericordia di Dio) L'annuncio: se vogliamo il Cristo nella nostra vita dobbiamo spalancare le porte del cuore e dell'anima e fare entrare la Luce vera, la luce della Misericordia di Dio, poi Gesù ci dice che la Messe è tanta ma mancano gli operai: chi sono oggi gli operai nel campo di Dio? Siamo noi a fare il raccolto di Dio con a capo i pastori. Queste parole mi riportano a fare un resoconto domenicale dove le chiese non traboccano più di persone ma sono sempre più spoglie. Il pastore celebra il banchetto Eucaristico chiedendo alle persone di pregare per le vocazioni sia sacerdotali che laicali. Preghiamo dunque il Signore della messe affinché mandi operai nella sua vigna.*

Preghiera per le vocazioni

*Siamo vivi perché chiamati alla vita dalla promessa di Dio che ci vuole rendere partecipi della sua vita. La vita e grazia, è missione, è speranza di gioia senza fine nella comunione con Dio. Gesù aiuta a intendere così anche l'essere discepoli e amici suoi: “ Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga”.*

**4° Seme:** *Lc. 10. 17-20* <I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: < Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome>...; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli>>

*I settantadue tonano pieni di gioia da Gesù, principio e termine della loro missione, e gli riferiscono i risultati di questa straordinaria esperienza. Luca è l'unico che riporta il rientro degli inviati e quello che il Maestro dice loro, usando immagini bibliche, per annunciare la vittoria del bene sul male. Satana, capo dei demòni, sta perdendo il suo potere sull'umanità, così come il serpente e lo scorpione; anch'essi sono animali pericolosi ma verranno calpestati. Il male “precipita” sotto la forza dirompente del Vangelo e l'entusiasmo è inevitabile e scontato. Anche se le parole di Gesù sembrano suggerire l'idea di un successo facile, il cammino dell'uomo verso il Regno non è così semplice. I discepoli infatti vengono invitati a godere, più che per la loro momentanea sconfitta dei demòni, per la presenza di Dio Padre fra loro, che garantisce la ricompensa eterna, poiché essi sono entrati a far parte del numero degli eletti.*

*<Chi farà pervenire la buona notizia di Cristo ai tanti fratelli che, frastornati da mille problemi, non hanno tempo di pensare al Signore?> (Don T. Bello)*

*I luoghi della missione sono qui in mezzo a noi e per lavorare nel “campo” del Signore non è necessario avere titoli o capacità particolari. Dobbiamo riscoprirci come mandati!*

*Domandiamo la gioia di essere discepoli, cioè creature nuove abitate dalla Sua grazia, e che altri possano incontrarlo attraverso di noi, missionari con la speranza e la testimonianza.*

**5° Seme:** *Lc. 10. 20* Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

*Questa affermazione di Gesù messa in evidenza da Luca, ci deve far riflettere quando dobbiamo fare delle scelte. Lui concede ai suoi primi discepoli il potere di comandare sui demòni, ed essi sono contenti di poterlo esercitare con successo, quasi che il potere fosse loro e non gli fosse stato concesso da Gesù, per alleviare le pene della gente. Quale è l'obbiettivo che non dobbiamo mai perdere di vista? Avere dei poteri? Avere dei carismi? Avere delle soddisfazioni materiali? Il nostro obbiettivo deve essere possedere la Carità, solo con la Carità possiamo far sì che i nostri nomi vengano scritti nei cieli, e vi rimangano per sempre.*

**6° Seme:** (Lc 10,1-12.17-20)

*Oggi il Vangelo e le letture ci trasmettono un messaggio di gioia e di pace donata. E' Gesù la nostra pace e ci invita a camminare insieme, nelle strade della nostra vita, per donarla agli altri. Non ci dobbiamo aspettare risultati belli, non tutti accetteranno il nostro dono, ma a noi deve bastare che un giorno tutti parteciperemo alla gioia con il Signore **“rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”**, liberi dalle fatiche, dai fallimenti e anche dai successi.*

## Comunità in cammino

*Signore, aiutaci ad incarnare la nostra fede  
nella nostra vita quotidiana.*

*Fa' che le nostre comunità imparino a cambiare  
il loro stile di vita per essere "presenti" nel territorio  
dove tu le hai inviate come te,  
che ti sei fatto in tutto simile all'uomo  
per raggiungerlo, amarlo e salvarlo.*

*Fa' che le nostre comunità diventino luce  
che non si nasconde, ma che rischiera  
le tenebre dell'egoismo e della chiusura nel privato  
che caratterizzano la nostra epoca;  
sale che dà sapore alla vita dei nostri quartieri  
e che riempia di senso la convivenza umana della nostra città.*

*Amen.*